

# Spettacoli

**Musica:** in estate gli Who porteranno in tour (GB e Eire) la loro opera rock «Quadrophenia»



**Marco Paolini stasera e domani al Valli di Reggio con «Ballata di uomini e cani» dedicata ai racconti di Jack London**

Inizio alle 20,30 info [www.iteatri.re.it](http://www.iteatri.re.it)

**CINEMA/2** IL FILM D'ESORDIO DEL REGISTA PARMIGIANO, PROTAGONISTA MIMSY FARMER

## Nuova vita al cult horror di Barilli

Seconda ristampa in dvd per «Il profumo della Signora in nero», girato quasi quarant'anni fa

**Gianluigi Negri**

«L'idea di un mondo che ti insegue, ti piglia, ti sceglie, ti porta alla pazzia e ti mangia era così raffinata e moderna che ho spostato l'asse del film su questo aspetto». Doveva essere «solo» un lavoro polanskiano, con ansie da complotto, sdoppiamenti e follia dietro l'angolo (o, meglio, sotto le scale). E invece il suo finale «cannibalesco» lo ha trasformato in un cult, molto amato anche all'estero.

L'esordio registico del parmigiano Francesco Barilli, «Il profumo della Signora in nero» (1974), torna oggi in dvd, a distanza di nove anni dalla sua prima uscita in digitale. A ristamparlo è sempre la RaroVideo, che mantiene gli stessi contenuti speciali della precedente collector's edition: in particolare, l'intervista «Ritratto in nero», nella quale il direttore di «Nocturno» Manlio Gomarasca lascia spazio a Barilli (oltre 23 minuti) per fargli raccontare i retroscena e l'avventura produttiva di questo originale horror interpretato da Mimsy Farmer. Il ruolo della Farmer è quello di una donna traumatizzata dal ricordo (infantile) della madre scoperta a letto con l'amante e dal successivo suicidio



Dvd il regista parmigiano Francesco Barilli e, a destra, la cover.

della donna. Lo sdoppiamento che vive la protagonista, da adulta, non le fa distinguere ciò che è reale da ciò che non lo è. E, come se non bastasse, alcuni misteriosi



personaggi attorno a lei parlano di continuo di magia nera.

Rivisto oggi, «Il profumo della Signora in nero» perde qualche colpo, ma mantiene tutta la

forza scioccante della sua conclusione. Barilli dieci anni prima era stato il protagonista di «Prima della rivoluzione» di Bernardo Bertolucci. E prima di esordire come regista aveva già lavorato per il cinema scrivendo noir e gialli, oltre che film per la televisione. Realizzò la sceneggiatura de «Il profumo della Signora in nero» dopo essere stato in Congo, per sei mesi, nella giungla del Mayombe, ed essere entrato in contatto con il mondo dei riti voodoo. La bravura (e fortuna) del regista parmigiano è stata anche quella di trovare il produttore giusto, Giovanni Bertolucci, che aveva l'ufficio proprio sotto casa sua. Il film fu girato in otto settimane, a Roma, con l'appartamento ricostruito in teatro, l'operatore di Carmelo Bene, il dolly, i camion: «Allora non ti dicevano di no... Se tu chiedevi dieci comparse, loro te ne davano trenta, poi risparmiavano su un'altra cosa... Con quelli devi fare il cinema sempre». ♦